

# «Turismo inclusivo e accessibile Non vincolo, ma opportunità»

**Scenari.** Al convegno il punto sulle prospettive locali dell'iniziativa «Oltre le barriere»  
Nella Bergamasca investiti 2 milioni con il progetto Stai. Clusone rinnoverà la segnaletica

CLUSONE

**ANTONELLA SAVOLDELLI**

Investire affinché un territorio sia accessibile e fruibile da tutti è sempre più un'opportunità per gli operatori turistici. Considerazione, questa, emersa sabato mattina al termine del convegno svoltosi a Clusone «Oltre le barriere. Verso un turismo accessibile e inclusivo» organizzato da Gal Valle Seriana e Laghi Bergamaschi e Provincia di Bergamo con Confcooperative e il patrocinio di Comune di Clusone. Il primo convegno a un anno dalla firma del protocollo d'intesa del 2022 che ha riconfermato e esteso al territorio provinciale il progetto «Oltre le barriere» nato nel 2017.

A dare il via ai lavori il presidente del Gal Alex Borlini, il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini, la consigliera provinciale con delega a Cultura e Pari opportunità Romina Russo che ha ricordato come «il turismo sia un bisogno primario. Il lavoro avviato punta anche ad un cambio di mentalità per rendere il territorio più accessibile per tutti», e poi il consigliere provinciale con delega al Turismo Roberto Amaddeo, Giuseppe Guerini presidente Confcooperative Bergamo, e per Regione Claudia Moneta della direzione famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità, e il consigliere Michele Schiavi.

Tema centrale, l'importanza dell'inclusività oltre le barriere, quindi non solo di turismo attento ai bisogni delle disabilità (fisica, visiva, uditiva, intellettuale), ma anche delle fragilità in genere quindi silver turi-

sm (over 65, sempre più numerosi), family friendly (bimbi piccoli, donne incinte) e disabilità temporanee. Un mercato in continua crescita che coinvolge milioni di persone in Europa e in Italia.

Negli interventi delle autorità è emersa l'importanza di un nuovo approccio che va oltre il semplice abbattere le barriere per «progettare senza barriere, per tutti» garantendo così a tutti il diritto alla scoperta personale e al godimento delle bellezze del nostro pianeta. Un cambio di cultura, un nuovo sguardo per il territorio che può mutare il suo modo di guardare all'accessibilità nel turismo «non più come un vincolo ma come un'opportunità» anche di apertura a nuovi target e mercati, per soddisfare i bisogni dei più fragili e quindi di tutti.

## La formazione

Fondamentale quindi anche la formazione degli operatori. Durante la mattinata ampio spazio è stato riservato agli interventi su progetti e buone pratiche in bergamasca e in altri territori, moderati da Gloria Cornolti (Provincia di Bergamo). La professoressa Federica Burini (Università di Bergamo) ha richiamato l'importanza del turismo per tutti e dello sviluppo sostenibile, ricordando che tutti, prima o poi, beneficiamo dell'accessibilità universale durante la nostra vita. La docente ha ricordato che non si parla solo di ricettività, ma di tutto ciò che ruota attorno, ovvero tutto il sistema che deve essere accessibile così che tutti possano fruire dei servizi



Il convegno sul turismo senza barriere ha messo in luce nuove opportunità per la Bergamasca

turistici, delle esperienze, senza impedimenti.

## Fondi e segnaletica

Christophe Sanchez (Visit Bergamo) ha presentato poi il progetto promosso da Regione Stai - Bergamo e Brescia, Servizi per un turismo accessibile e inclusivo che ha consentito di investire oltre 2 milioni di euro per aumentare l'accessibilità di percorsi e itinerari ma anche in formazione. A Clusone, ad esempio, è prevista l'implementazione della segnaletica e cartellonistica, fruibile da tutti.

Tra le buone pratiche gli esempi del Piemonte e del Molise e poi quelle della bergamasca dal mondo dello sport, alla montagna, alle cooperative, ai

comuni a marchio Family. «Il nostro territorio - ha detto Cinzia Baronchelli vicepresidente di Confcooperative Bergamo e consigliere Gal - è stato capace di costruire una rete importante che, verso gli stati generali del turismo accessibile, ci porterà a pensare la Bergamasca come ad un territorio per tutti. A fine novembre faremo un nuovo incontro, per darci gli obiettivi per il 2024 e poi per il 2026 in vista delle Olimpiadi e paraolimpiadi Milano Cortina. Ma già ora possiamo affermare di essere ad un buon punto anche se sarà importante una mappatura attenta e poi l'implementazione della comunicazione. La Bergamasca ha fatto un lavoro importante sul-

l'accessibilità non solo delle strutture ma delle esperienze e servizi».

Significative le conclusioni di Fabrizio Pozzoli di Confcooperative Cultura Turismo Sport Lombardia che guardando al futuro ha sottolineato l'importanza della formazione della filiera turistica, culturale e sportiva, di creare una progettualità condivisa, creare momenti per fare formazione e informazione e rafforzare le relazioni tra gli attori coinvolti convinti che un soldo e tempo spesi per costruire un territorio accessibile per tutti «siano non costo, ma un investimento che ritorna, maggiorato, sul territorio».